

Il Festival del volontariato archivia la 22. edizione con record di iniziative

► Due mesi di mostre, spettacoli, progetti ed eventi inclusivi

MIRANO

Le associazioni di volontariato riempiono la piazza di Mirano. Si è chiuso sabato con una giornata di sole il Festival del Volontariato, due mesi di spettacoli teatrali, mostre, incontri, presentazioni di progetti inclusivi ed eventi sportivi dedicati al terzo settore. Dall'istituzione di "Mirano Città del Dono" con la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Amministrazione, Aido, Avis e Admo, il Festival del volontariato non si è mai fermato. Giunto alla sua ventiduesima edizione le associazioni hanno concluso il lungo programma con una festa di piazza che ha mostrato il lavoro appassionato, gratuito e quotidiano di tutti i volontari. Decine di associazioni di volontariato e sportive con i loro gazebo hanno fe-

steggiato la fine del programma del Festival del Volontariato. «È stato uno sforzo notevole quello richiesto alle associazioni del Forum del Terzo Settore presieduto da Paolo Morlotti e ad altre associazioni del territorio e agli uffici comunali, in particolare al Servizio Interventi Sociali. Per funzionare, un festival con 12 appuntamenti e una festa finale in piazza, non può che basarsi sulla disponibilità e sulla collaborazione come ha fatto



TERZO SETTORE Uno dei momenti conclusivi del Festival in piazza

anche la nostra Banda cittadina, che ha modificato il proprio programma per restare in "sintonia" col Festival. Per questo ringrazio tutti coloro che hanno creduto nella forza dell'unità», dichiara l'assessora alle Politiche sociali e al Volontariato Alessandra Fiorio. «Siamo orgogliosi di aver istituito la prima Città del Dono e di aver subito promosso, attraverso i significativi eventi del Festival, la Cultura della donazione quale valore fondamentale per rendere la città sempre più inclusiva e solidale» commenta il sindaco Tiziano Baggio. «Non c'è scambio più prezioso del dono, che dà gioia a chi lo riceve, ma anche a chi lo offre. Mirano vuole crescere in questa direzione e ne vuole essere orgogliosa, con ben 40 associazioni del Terzo Settore che stanno lavorando quotidianamente in sinergia, tessendo reti e relazioni nel nostro territorio» conclude il presidente del Forum del Volontariato, Paolo Morlotti.

Anna Cugini

© riproduzione riservata

“Swim Day 2023” Scatta a Mirano la maratona solidale

► A sostegno
dell'Associazione
Lesioni Spinali

NUOTO

È tutto pronto a Mirano per la 17. edizione di “Swim Day 2023”, l'evento dedicato alla settimana solidale che prenderà il via oggi, lunedì 15, e si concluderà domenica 21 maggio nell'impianto natatorio di Via Matteotti. La manifestazione, organizzata dal Mirano Nuoto, sin dalla nascita è dedicata all'Associazione Lesioni Spinali “La Colonna” Onlus di Mirano ed è stata riproposta con la stessa formula degli anni scorsi. Gli atleti, infatti, svolgeranno le loro attività con il preciso obiettivo di sostenere l'Associazione.

“Come di consueto il nostro sostegno è dedicato all'Associazione che tanto sta facendo per il territorio - ha tenuto a precisare Fabio Rebesco, presidente del Mirano Nuoto - dando il proprio contributo all'acquisto di importanti strumentazioni ospedaliere tra le quali quelle necessarie alla ricerca per la rigenerazione delle lesioni croniche al midollo spinale”. Ai blocchi di partenza ci sarà la sfida per cercare di percorrere possibilmente più vasche e superare quindi il record chilometrico della maggiore distanza realizzata lo scorso anno che fu di 4095 km. L'evento vedrà il suo culmine il 21 maggio, dalle ore 9 alle 13, dove sarà quindi possibile nuotare e partecipare ad allenamenti di fitness che gli Istruttori del Mirano Nuoto hanno già preparato.

“La mattinata sarà arricchita da un momento ufficiale con il saluto di una rappresentanza della ‘Associazione La Colonna’ e

speriamo con la presenza del nostro nuovo Sindaco, molto sensibile a questi aspetti sportivi e sociali - ha spiegato il presidente del team di Mirano Rebesco -. Quest'anno, inoltre, approfitteremo per mettere in evidenza i ragazzi del neonato gruppo Master Junior, che fa parte del nostro nuovo progetto ‘Sa Nuotare’. I componenti, che tante soddisfazioni ci stanno regalando, riceveranno gli attestati della Federazione Italiana Nuoto e in conclusione, finalmente, dopo le tante restrizioni che il recente periodo ci ha purtroppo imposto, ci sarà un momento conviviale che chiuderà la mattinata”.

Le ultime edizioni furono abbinate al “Move Week”, la settimana della sensibilizzazione al movimento che anche quest'anno è stata inserita nell'importante evento di portata mondiale. Inclusione e inserimento delle persone con difficoltà all'interno delle attività quotidiane e abituali che si svolgono negli impianti sportivi, la possibilità di predisporre percorsi adatti a risolvere le limitazioni e l'importanza del movimento per tutti, sono gli argomenti che in questa settimana si vogliono mettere in grande evidenza. Obiettivi che la benemerita Mirano Nuoto ha sempre cercato di portare avanti: la promozione sportiva con l'intento di favorire la pratica di un'attività motoria aperta a tutti. “Io Nuoto per Gianca” è lo slogan che caratterizza l'iniziativa “partita dall'amicizia che ci lega al Presidente Giancarlo Volpato, anima e motore dell'Associazione La Colonna Lesioni Spinali - ha concluso Rebesco - e che rappresenta un riferimento importante nel nostro territorio per la promozione e sensibilizzazione dei progetti di inclusione”.

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOTO Scatta "Swim Day 2023" a Mirano

La sanità in Veneto

I nodi in corsia

Partorire senza dolore un percorso a ostacoli «Mancano anestesisti»

La carenza incide sulla possibilità di ricorrere sempre all'anestesia spinale



Maria Ducoli / VENEZIA

«Partorirai con dolore», c'è scritto nel terzo libro della Genesi. Le interpretazioni sono diverse, il dato di fatto solo uno: ad oggi la possibilità di un parto meno doloroso, grazie all'anestesia spinale, è una variabile che dipende dal territorio in cui ci si trova. In tutta la regione sono 27 gli ospedali che garantiscono l'epidurale 24 ore al giorno e sette giorni alla settimana, su un totale di 32 punti nascita ospedalieri.

LIVELLO ESSENZIALE

Era il 2012 quando l'epidurale veniva effettivamente riconosciuta come un diritto della donna, entrato a pieno titolo nei livelli essenziali di assistenza. Tuttavia, non sempre è così. Il Veneto si colloca secondo solo alla Lombardia, dove gli ospedali che garantiscono il parto in analgesia 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 sono 42. La situazione è drammatica in tutt'Italia: in Lazio sono 15 e concentrati nella capitale, 13 in Campania, otto in Puglia e Piemonte, cinque in Alto Adige, uno in Basilicata e nessuno in Molise.

LO STUDIO

Mentre le partorienti devono sperare di capitare nell'ospedale giusto al momento giusto - ovvero non nel weekend dove in diversi presidi non è garantita -, l'Agoi (Associazione dei ginecologi italiani) ripubblica uno studio americano, secondo cui l'anestesia epidurale riduce del 20% l'emorragia post parto. Ma questo, spesso alle future madri non viene detto. «Serve una corretta informazione della donna, anche rispetto alle controindicazioni» commenta Nadia Piazza, dell'associazione Nascere Meglio, «e sarebbe giusto poter garantire sempre l'anestesia spinale dappertutto».

IL NODO

Il condizionale è d'obbligo. A oggi, infatti, in alcuni ospedali diventa difficile perché implica la presenza di un anestesista dedicato. Il problema, quindi, è riconducibile ancora una volta alla carenza di personale. In tutt'Italia mancano quattromila anestesisti, «in Veneto oltre duecento» si inserisce Massimiliano Dal Sasso, presidente dell'Associazione degli anestesisti. «In alcuni ospedali» continua «a mancare è tra il 30 e il 60% di questi professionisti».

LE CARENZE

Fare una mappatura della situazione nelle varie Usl è difficile perché i numeri precisi sembrano essere introvabili o, più probabilmente, irraggiungibili, nonostante il principio di trasparenza che dovrebbe guidare le pubbliche

amministrazioni. Negli ultimi anni sono stati banditi diversi concorsi, il più recente per 133 posti, quelli precedenti per 173 e 141.

GLI SPECIALIZZANDI

«Non sono sufficienti a colmare le lacune» continua Dal Sasso. Molti dei medici che si sono presentati sono specializzandi assunti con la Legge Calabria - che ha modificato la loro qualifica ampliandone le mansioni - e quindi soggetti a limitazioni orarie. «Il loro aiuto è fondamentale e determinante, ma oltre agli orari limitati non possono operare in autonomia. Il pro-

blema quindi non si risolve». La carenza di anestesisti si ripercuote, così, anche sulle partorienti che possono vedere non garantito il loro diritto di ricorrere all'epidurale.

SUL TERRITORIO

A Montebelluna, ad esempio, l'anestesia spinale non viene eseguita ma viene assicurata solo in casi particolari, concordati con il ginecologo, come in presenza di pazienti psichiatriche, minori, o in caso di morte intrauterina del feto. A Conegliano e Castelfranco Veneto non viene fatta, a Venezia viene eseguita dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20, a Mestre dalle 8 alle 16. E chi partorisce più tardi deve stringere i denti. L'Usl 8 spiega che negli ospedali di Arzignano e Valdagno viene garantita sempre «ma con anestesista di guardia, quindi compatibilmente con altre urgenze», stessa situazione anche a Mirano.



Massimiliano Dal Sasso presidente Associazione anestesisti Aaroi Emac

IL DIBATTITO

Dopo la vicenda del neonato morto soffocato all'ospedale Pertini di Roma, si è tornati a parlare dei diritti delle donne nei reparti di ostetricia e del retaggio patriarcale che spesso sta dietro alle motivazioni che rendono difficile l'accesso a pratiche come l'epidurale o all'utilizzo del latte artificiale. «Spesso c'è ancora l'idea che il dolore del parto sia una sorta di punizione a cui la donna dev'essere sottoposta» continua Piazza, «a dire il vero, il dolore fa da guida nel parto perché si ha il rilascio degli ormoni. La partoriente deve usarlo al fine di un buon esito, cercando tra le risorse a sua disposizione in quel momento, tra cui l'epidurale». Non è solo una questione medica o di organigramma, ma anche culturale. Al centro del dibattito non sono solo gli anestesisti che mancano all'appello, ma la considerazione della maternità e l'autodeterminazione che non sempre è concessa alle donne, sia che si tratti di aborto che di parto. «La donna deve avere la libertà e il diritto di scelta, sempre. E questo negli ospedali non sempre avviene». —

Veneti



Pierfrancesco Boldini, sopra, su una motoslitte. Sotto, con una renna

Una nuova **vita** tra i ghiacci della **Laponia**

Pierfrancesco Boldini, 32enne di Mirano, ha lasciato tutto per fare la guida a Rovaniemi
«Le mie giornate tra escursioni sulla motoslitte, ciaspolate e notti a caccia dell'aurora»

L'INTERVISTA

Laura Berlinghieri

Corse sulla motoslit-
ta. Notti a -20 per
ammirare l'aurora
boreale. Pesca nel
lago ghiacciato. E pure
qualche bagno nello stesso
lago ghiacciato, per rinfres-
carsi dopo la sauna. Ecco-
la, la nuova vita di Pierfran-
cesco Boldini, 32enne di
Mirano. Una laurea trienne
in Biologia, la magistrale
in Biotecnologia, un lavoro
all'Istituto Zooprofilattico
delle Venezie, in piena pan-
demia. E un sogno pazzo di-
venuto realtà: la fuga in
Laponnia.

Perché?

«Lavoravo in un posto bel-
lissimo: lo Zooprofilattico.
Assunto per occuparmi dei
pesci, ma dirottato ad ana-
lizzare tamponi e sequen-
ziare i virus. L'ho fatto due
anni e mezzo. Un bel lavo-
ro, un bell'ambiente, ma
non ero soddisfatto. Tutte
le scelte importanti della
mia vita erano state frutto
del compromesso tra il fare
qualcosa che non mi dispiac-
cesse troppo e la necessità
di avere un lavoro "norma-
le". Non dico sia sbagliato,
ma non faceva per me».

E così ha mollato...

«È successo un anno e mez-
zo fa. Di solito questi "col-
pi" di testa uno li riserva al
futuro, per poi rimandarli
sempre. Ho deciso di fidar-
mi dell'istinto di quel mo-
mento. Ho preso contatto
con un'azienda di Hetta,
nell'estremità Nord della
Finlandia, ho salutato tutti
e sono partito, con un bi-
glietto di sola andata».

Cosa voleva fare?

«Condurre i cani da slitta. È
sempre stato il mio sogno.
Anzi, una fantasia: è qual-
cosa di così lontano dal
mondo di noi italiani. Ma
in questi 32 anni mi ero con-
centrato su un sacco di cose
concrete. E ho pensato che
per mollare tutto – casa,
amici, famiglia – servisse
un progetto realmente as-
surdo. Come lasciare tutto
per andare a condurre slit-
te trainate dai cani».

E poi?

«È poi, una volta arrivato a
Hetta, non è andata come
speravo. Ma ho deciso di
non mollare, così sono sce-
so a Rovaniemi, il villaggio
di Babbo Natale, ho bussato
alla porta di un'agenzia
molto nota – Lapland Safa-
ris – e mi sono proposto
come guida per la stagione in-
vernale. Ho fatto un breve
colloquio e sono stato pre-

CHI È

Sequenziava il Covid, ora vive nel paese di Babbo Natale

Prima di lasciare tutto, faceva
il biotecnologo all'Istituto Zoo-
profilattico, proprio in piena
pandemia Covid. Analizzava i
tamponi e sequenziava il virus.
Poi ha detto basta ed è partito
per la Lapponia. Pierfrancesco
Boldini ha 32 anni, viene da Mi-
rano e ha studiato all'Universi-
tà di Padova. Ora vive nel villag-
gio di Babbo Natale.

so. Una settimana di train-
ing e a dicembre ero già in
pista».

Letteralmente...

«Sì, ho iniziato a condurre i
turisti tra ciaspolate notturne,
escursioni in motoslit-
ta o con i cani da slitta. Poi sci
di fondo, ice-fishing, pas-
segiate con le renne. Enot-
ti all'aperto, a caccia
dell'aurora boreale. Un so-
gno. Ero pagato per vivere
esperienze meravigliose,
condivise con un gruppo di

lavoro fantastico».

Com'erano le sue giornate?

«Sveglia presto al mattino
e colazione. Poi dipendeva
dall'attività che dovevo fa-
re. Lavoro mattutino, in ca-
so di giri con la motoslit-
ta, con i cani o con le renne. La-
voro notturno, alla ricerca
dell'aurora boreale. Nel
mezzo, palestra, tanta let-
tura e le uscite con i miei
nuovi amici».

Ha sofferto l'eterna notte



Lappone?

«Non molto. Alla fine, la soffrivo anche in Italia, andando al lavoro prestissimo e uscendo dall'ufficio quando il sole già non c'era più. Il buio perenne della Lapponia mi ha meravigliato. E consentito di vedere certi colori e certi tramonti, alle 13 o alle 14, che non mi ricapiterà di vedere in nessun'altra parte del mondo».

E il freddo?

«Tosto. Soprattutto lavorando: ci sono operazioni che si possono fare solamente a mani nude. E quando iniziano a esserci -25 gradi, è impegnativo. Però io sono partito per la Lapponia anche perché volevo sperimentare il "grande freddo". Tant'è che la mia prima scelta sarebbe stata l'Alaska».

Quali esperienze "estreme" ha vissuto?

«Il bagno nel lago ghiacciato dopo la sauna. I finlandesi creano un buco permanente nel ghiaccio per immergersi. È tosto, ma rigenerante. E poi le tantissime escursioni in sella alle motoslitte, nei "day off"».

La prima aurora boreale?

«A Hetta. Il cielo era limpidissimo e l'aurora era evidente. La ricordo bene, è stata un'emozione vera. Poi ne ho viste diverse anche a Rovaniemi».

Com'è stato trascorrere il Natale nel villaggio di Babbo Natale?

«Qui ogni cosa parlava di Babbo Natale. Diciamo che i finlandesi ci marciano parecchio sopra e a dicembre sembra di vivere in un grande supermercato del Natale. Ma è una festa che adoro e sono innamoratissimo di questa atmosfera, quindi per me è stato magico. Ho anche mandato il selfie con Babbo Natale ai miei parenti in Italia: i piccolini erano emozionatissimi».

Cosa farà durante l'estate?

«In Lapponia l'estate corrisponde alla bassa stagione, i turisti sono pochi e non c'è molto bisogno di guide. Allora mi sono proposto ad alcune agenzie in Islanda e in Norvegia, perché vorrei continuare a fare il lavoro che ho fatto in questi mesi, pur con le differenze dettate dalla diversa stagione. Ma l'inverno prossimo so già che tornerò in Lapponia. È stato un periodo bellissimo della mia vita e non voglio che finisca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA "CITTADELLA DELLA PREVENZIONE" A DOLO

Check up gratuiti effettuati 350 esami

DOLO

Successo sabato scorso a Dolo in Piazza Municipio alla "Cittadella della prevenzione" con camper e stand per una giornata dedicata alla salute degli occhi e del cuore. In poche ore sono stati fatti 350 esami. Circa 150 gli esami cardiologici con la misurazione della glicemia e del colesterolo eseguiti dai medici dell'associazione Cuore Amico di Mirano. Oltre 200 gli

esami di tonometria e tomografia corneale svolti dagli oculisti della Fondazione Banca degli Occhi per identificare possibili segnali connessi al glaucoma e cheratocorno. «Nonostante il brutto tempo» spiega Bianca Cori, presidente del Rotary Club Venezia Riviera del Brenta «il successo dell'evento segna un modello virtuoso di sinergia tra enti locali e associazionismo». —

A.AB.

SERIE C SILVER

Salzano liquida la Castellana Mirano vicino al colpaccio

MESTRE

Salzano si aggiudica gara-3 (89-74) dei quarti di finale dei playoff di Serie C Silver contro la Castellana Mestre, chiudendo una serie spettacolare dove il quintetto di Minincheri ha sognato la qualificazione. La Capp&Service di Nico Bertoldero sfiderà adesso in semifinale Ormelle, squadra guidata in panchina da Giovanni Teso. Vicino al colpaccio il Vektorix Mirano che ha fatto tremare il Basket Roncaglia, portando i padovani all'over-time (75-75) con un ultimo quarto straordinario (27-14), prima di arrendersi (82-87) nel prolungamento.

Monta l'attesa per gli spareggi che assegneranno le posizioni dal quinto fino all'ottavo posto, il Foltran Castellana Mestre dovrà vedersela contro la Vigor Conegliano, Mirano contro la perdente di Pieve di Soligo-Altavilla Vicentina.

In gara-1 delle semifinali playoff in Serie D il Jolly Santa Maria di Sala è caduta (64-57) sul parquet della Virtus Isola.

MICHELE CONTESSA

RUGBY SERIE B

Tra Mirano e Botticino finisce in parità

MIRANO	13
BOTTICINO	13

RUGBY MIRANO: Dalle Palle, Martignon, Cazzin, Vianello (dal 11' s.t. Naggi), Perozzo, Bonfio, Stoica (dal 1 s.t. Favaro), Negrato (dal 16' s.t. Zabbeo), Semenzato, Minante (dal 1 s.t. Berton), Cajani, Zoldan, Menin (dal 1' s.t. Squizzato), Guggia (dal 1' s.t. Lazzarini), Chinchio (dal 16 s.t. Lazzarini). Allenatore P. Bovo.

BOTTICINO RUGBY UNION: Ferrari, Cerullo, Bodei, Franceschini, Noventa, Muscojona, Vaccari, Ragnoli, Taglietti, Curia (dal 1' s.t. Caravaggi), Bonizzardi (dal 25' s.t. Rodolfi), Soldi, Mella (dal 32' s.t. Filippini), Tonni (dal 7' s.t. Gelmini Mi.), Tirali (dal 32' s.t. Busi). Allenatore M. Bonaldo A disposizione: Gelmini Mi, Fantin, Gelmini Ma.

Arbitro: B. Loranzo di Udine.

Marcatori: primo tempo: 6' meta Cazzin tras. Perozzo (7-0), 24' c.p. Ferrari (7-3); Secondo tempo 1' c.p. Ferrari (7-6), 7' c.p. Perozzo (10-6), 16' c.p. Perozzo (13-6), 35' meta Franceschini tras. Ferrari (13-13). Note: S.t. giallo 31' Zabbeo (M). Mete: Mirano 1 - Botticino Junior Rugby 1